

Odissea quasi normale

Abbiamo un ingaggio in Germania Freiburg il 5 dicembre.

Partiamo il sei dicembre in mattinata per il "San Nicolo", specie di "befana" in salsa teutonica,

c'è lo spettacolo.

Dopo una partenza tranquilla al primo pomeriggio vicino a Massa Carrara ci si ferma la macchina ... Motore fuso.

Non è la prima volta che ci capita una situazione del genere, ma riviviamo questa strana sensazione tra fatalità e disperazione. Scattano le procedure quasi abituali: Chiamare Aci, aspettare il soccorso stradale che si fa attendere...

Quando arriva ci porta in una officina sconosciuta fuori città.. Chiusa. Ci lascia lì.

Abbiamo a bordo nostra figlia e il nostro cane, e anche tutto materiale scenico e costumi, bagagli personali.

Bisogna decidere di arrendersi o di lottare contro il destino .

Optiamo per la lotta.

Lasciamo il cane nella macchina. Prendiamo un taxi per andare alla stazione di Carrara. Da lì prendiamo il treno per Vignale Riotorto (circa un'ora e mezzo di tragitto), dove ci aspettano degli amici nel frattempo informati del nostro inconveniente. Danno un pasto e un letto a nostra figlia e ci prestano una loro macchina per tornare in montagna sull'Amiata, (un'altra ora e mezzo di viaggio) dove un'altra amica , raggiunta telefonicamente, ha un furgone parcheggiato, che ci darebbe in prestito.. Dobbiamo svegliare la madre del compagno dell'amica per trovare la chiave del furgone in un'altra casa..

Il furgone non ha la batteria. Ma noi abbiamo una di scorta a casa nostra (distante 15 minuti) la prendiamo, torniamo e la montiamo, ma è scarica. Il furgone sta in discesa, parte spingendo.

Partiamo... verso Grosseto ci accorgiamo che il serbatoio è quasi vuoto. Ci fermiamo a fare rifornimento, Il motore si spegne. Con tutte le mie forze lo spingo a mano e per fortuna riesco a farlo ripartire.

Torniamo ai nostri amici di Riotorto, dove nostra figlia dorme beatamente. Riconsegnamo la macchina ai nostri amici, lasciando il furgone col motore acceso per precauzione, carichiamo nostra figlia che sta dormendo e a notte

tarda arriviamo a Carrara per liberare il nostro cane e trasbordare il materiale per lo spettacolo e i bagagli.

Il viaggio prosegue tra eccitazioni, stanchezza e tanti caffè negli autogrill. Poco prima della frontiera con la Svizzera ci accorgiamo che non abbiamo nessuno documento del furgone così generosamente concesso.

Ma per fortuna i doganieri ci fanno passare senza controlli.

Passiamo la Svizzera. All'alba entriamo in Germania, anche qui senza nessun controllo (il furgone aveva la targa tedesca).

Dalla frontiera fino ad Freiburg è circa un ora di viaggio. Nostra figlia e il cane dormono ancora nel letto di cui fortunatamente è fornito il furgone.

Quando arriviamo al luogo dello spettacolo, 15 minuti prima dell'orario previsto, i bambini spettatori stanno già seduti in platea ad aspettarci.

Lo spettacolo si può montare velocemente.

La nostra mente aspetta ancora ad arrivare in loco, ma una volta cominciato lo spettacolo scatta questa energia nascosta e misteriosa che fa superare tutti i dolori e i malanni. Riusciamo non solo a portare lo spettacolo a termine ma anche a renderlo bello.

Spettatori e organizzatori tutti molto contenti.

Dopo siamo crollati.